Anno XXXVIII — Sabato 31 Gennaio 1885 — N. 25

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uncio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 16 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La seduta di Giovedì della Commissione incaricata dal *Reichstag* di studiare il progetto di sovvenzione governativa a parecchie linee di piroscafi transoceaniche ha deciso, se non c'inganniamo, la quistione della scelta d'una testa di linea nel Mediterraneo o nell'Adriatico. Il segretario di Stato e direttore generale delle Poste imperiali, Stephan, dichiarò che la scelta di Trieste presenta difficoltà gravissime (anzi, insormontabili, avrebbe detto) e che non si potrebbe dare la preferenza a questo porto o a quello di Genova senza previo accordo con gli appaltatori delle linee. Ciò che lo Stephan reputa necessario è l'approdo della linea orientale a Brindisi, per l'imbarco e lo sbarco della valigia postale e dei passeggieri. Il carico e lo scarico delle merci, come già disse il segretario di Stato Burchard, deve farsi nei porti tedeschi. Quindi l'importanza del capolinea nel Mediterraneo scema di molto. Dopo le dichiarazioni dello Stephan, la Commissione decise che Trieste non sarà scelta per capo di linea, poi, modificato lo schema in alcune parti, lo approvò in prima lettura. Ed ora Trieste non sarà più gelosa di Genova, nè questa di quella; il pomo di Paride sarà accordato, secondo tutte le probabilità, a Brindisi, ma non è quel pomo succoso che le regine commerciali dell'Adriatico e del Mediterraneo s'eran figurato nel loro appetito.

Il triplice attentato commesso dai dinamitisti irlandesi a Londra ha suscitato negli Stati-Uniti un'indignazione generale e vi provocherà rigorosi e troppo necessarii provvedimenti contro la preparazione di simili delitti sul suolo americano. Una mozione a tal fine è già stata presentata dall'Edmunds alla Camera di Washington, mentre il Senato ha votato una proposta del Bayard stigmatizzante le gesta dei dinamitisti. Intanto il Parnell continua la sua campagna agitatoria in Irlanda senza neppur alludere, nei suoi discorsi, alle esplosioni del Palazzo di Westminster e della Torre di Londra. Questa cinica indifferenza gli attira le violenti censure della stampa inglese.

A proposito delle esplosioni l'*Opinione* sotto il titolo « *Ogni grande popolo ha i suoi grandi dolori*, » scrive:

« L'Inghilterra espia le colpe dei suoi maggiori, e non quella della presente generazione, la quale ha governato l'Irlanda con la massima equità, ha tolto tutte le ragioni di dissidio, ha abolito le leggi di supremazia della Chiesa protestante, togliendo quelle preminenze celesti, con le quali le razze dominanti convalidano le terrestri; ha sparso a piene mani il benessere colle leggi economiche e sociali savie, per quanto è dato correggere con esse i difetti delle stirpi e della natura. E tuttavia, tali (essendo le antitesi della storia, questa generazione che ha riparato le colpe degli avi, ne deve anche sopportare le conseguenze. Gl'Inglesi pagano contro un nemico codardo e invisibile, qual è la dinamite; il quale osa insidiare persino la venerata e augusta sede delle libertà costituzionali di tutto il mondo. Imperocchè, in quel glorioso Parlamento si è dato il solo esempio, veramente decisivo e secolare, che le libertà costituzionali, senza degenerare nella tirannide e nell'anarchia, possono dare felicità e grandezza ai popoli, non solo nella politica interna, ma anche nell'estera, la quale pare la meno acconcia ad essere governata dalle influenze di un Gabinetto parlamentare.

« Quindi l'Inghilterra, nella esecrazione di questi attentati orrendi, ha per sè i voti e le simpatie di tutti i popoli liberi, di tutti i pensatori indipendenti.

« Bisognerà che gl'Inglesi ordinino le difese a casa loro; e certo il Gladstone, dopo sì triste evento, sarà meno restio a piegare ad accordi internazionali, o almeno ad intelligenze comuni, per frenare l'audacia di questi selvaggi, i quali minacciano all'Europa, con varii nomi e con varii intenti, le invasioni mongoliche; con questa differenza, che i Mongoli ogni popolo li alberga oggi nel suo seno e fanno parte della stessa patria. Mentre l'equità, le buone leggi, un alto senso di solidarietà sociale devono persuadere la parte sana delle popolazioni sofferenti a più miti consigli, è possibile, in altro modo che colla più oculata vigilanza delle Polizie internazionali, frenare e colpire i dinamitardi? Noi lasciamo la risposta al cuore più dolce di un penalista italiano, il più dolce essere dell'Europa. »

Dalla Capitale

Roma, 29 gennaio

(L.) Lo svolgimento delle interpellanze sulla politica coloniale è finito com'era facile prevedere, cioè senza presentazione di mozioni, le quali avrebbero prodotto l'effetto, non utile in questo momento, di suscitare e prolungare la discussione di questioni, che i fatti e non le parole devono risolvere.

Gli on. interpellanti furono bene inspirati non presentando mozioni, ma credo che l'on. De Renzis, il quale, dalla logica sarebbe stato trascinato a proporne una di fiducia, abbia avuto piacere di potersi trarre d'imbarazzo, non presentandone alcuna.

Le dichiarazioni dell'onor. Mancini furono rassicuranti e produssero buona impressione, la quale fu aumentata dalle parole energiche, elevate che pronunziò l'onor. ministro della guerra, in risposta all'on. Parenzo, che diede anche ieri all'onor. Ricotti nuova occasione a dichiarazioni, vivamente applaudite.

Dal discorso del ministro degli affari esteri risultarono chiari questi concetti: il governo intende fare una politica coloniale, ma con condizioni che non possono destare allarmi o sospetti: la condizione di non perturbare la finanza è una delle prime; il governo ha accordi coll'Inghilterra, i quali però non mettono, in alcuna guisa, in pericolo i nostri concerti colle altre potenze: il governo è fermo nel proposito di non ammettere altre perturbazioni nell'equilibrio del Mediterraneo: il governo ha la coscienza che per attuare questa politica coloniale i mezzi militari sono più che sufficienti, senza ricorrere a straordinari provvedimenti.

In conclusione, le interpellanze non furono inutili, anche dal punto di vista dell'interesse del governo, al quale fu data occasione di esporre i propositi che lo guidano e di rassicurare Parlamento e paese.

Se prima delle interpellanze potevansi essere sospetti ed allarmi ingiustificati, ora questi furono distrutti, sia dall'assicurazione degli accordi coll'Inghilterra sia dalle condizioni fissate alla nostra politica coloniale.

Oggi, per qualche parola astiosa dell'on. Crispi, il quale non può vivere senza sfogare i suoi soliti risentimenti, si parlò dell'acquisto di Assab, che il Crispi dichiarò essere una palla legata dalla destra al piede della sinistra.

L'on. Minghetti chiarì la questione, sulla quale pronunziarono parole giuste e imparziali gli onor. Cairoli e Mancini.

Nella pentarchia v'è malumore, per le parole pronunziate stamane dall'onor. Crispi e colle quali fece sapere che riconciliandosi coi capi attuali dell'opposizione, egli ha messo per condizione il mantenimento di tutte le sue idee sulla politica interna ed estera.

Quei molti deputati, specialmente dell'Alta Italia, che vorrebbero vedere il Crispi separarsi dalla pentarchia, protestano e vogliono che gli onor. Cairoli e Zanardelli piglino la prima occasione per protestare contro le parole del Crispi e per dichiarare che la bandiera di questo, specialmente nella politica interna, non è quella dell'opposizione.

Insomma, un nuovo vespaio nell'opposizione.

I solenni funerali del generale Luigi Mezzacapo si celebreranno domani mattina. All'accompagnamento della salma (la quale oggi fu esposta in una cappella ardente) prenderanno parte le rappresentanze del corpo d'armata di Roma del quale il compianto generale era comandante; attendonsi, quindi, truppe anche dall'Umbria, che è soggetta a questo comando.

Il ministro della guerra, i presidenti delle due Camere, il capo dello stato maggiore terranno i cordoni del feretro. All'accompagnamento funebre prenderà pur parte il municipio di Roma, imperocchè Luigi Mezzacapo fu fra i difensori di Roma, come fra i difensori di Venezia.

Si potranno diversamente giudicare alcuni degli atti di Luigi Mezzacapo ministro della guerra, ma non si potrà che rendere omaggio alla vita del patriotta e del soldato.

Della questione agraria si parlò anche nell'adunanza dell'opposizione. Io non ho fede alcuna nella discussione che si vuol fare alla Camera di questa questione, suscitata leggermente, ingrandita senza riflessione e per artifici elettorali, agitata allo scopo o di creare imbarazzi o di far sorgere illusioni che si muteranno in nuovi dannosi disinganni. E mi pare che ciò che si disse ieri sera nell'adunanza della pentarchia, sia la conferma dei miei timori.

Anche la questione agraria diventerà arma di partito, artificio politico: si chiederà al governo mille, sapendo che può concedere appena dieci, per gridar poi che il governo è impotente a far il bene degli agricoltori, la cui condizione, non prospera, dev'essere esaminata, ma senza dimenticare o trascurare tutti gli altri elementi del gran problema agricolo.

Temo che alla Camera si farà un'accademia agronomica, dalla quale risulteranno promesse e illusioni nuove.

La politica piccina, meschinamente rabbiosa, che invade tutto, non contribuisce a risolvere le questioni, ma bensì ad invilupparle ed ottenebrarle ognor più.

Speriamo.... nei buoni raccolti.

Funerali e disgrazie

Ieri hanno avuto luogo a Roma i funerali del generale Mezzacapo.

Telegrafavano all'*Adriatico* che furono imponentissimi.

Il corteo funebre mosse dalla casa del defunto, via del Corso 63.

Le truppe erano comandate dal tenente generale Sacchi Gaetano.

Precedevano: uno squadrone del reggimento cavalleria Lucca; una batteria di artiglieria da campagna; una sezione di reali carabinieri a cavallo; la musica dell'80 reggimento fanteria.

Seguivano il 7.o reggimento fanteria; l'8.o reggimento fanteria; il collegio militare; la musica municipale.

La salma, trasportata sopra un affusto militare, era attorniata dai carabinieri a piedi: supremo onore militare.

Le altre truppe sotto gli ordini del comandante territoriale di artiglieria, erano schierate lungo le strade da piazza Colonna alla Esedra Termini.

Seguivano il feretro i ministri, i generali d'armata, gli aiutanti del Re, le autorità, senatori, deputati ecc. ecc.

Il corteo si sciolse in piazza Termini. Nessun discorso fu pronunciato al cimitero.

L'onor. Nicotera pose sulla tomba una grande corona degli ufficiali del comando del corpo d'armata.

Durante le esequie, nella chiesa di San Giacomo, si incendiò un parato. Il fuoco fu subito spento.

In piazza San Claudio un giovane di agiata famiglia fu colpito violentemente al petto dal timone d'una carrozza del cortee. Il misero cadde morto sul colpo.

La presa di Metammeh

La presa di Metammeh, fatta dalla colonna del generale Stewart, è non solo un grande successo militare per le armi inglesi, ma eziandio un fatto importante che, se non decide, può certo affrettare l'esito della campagna degli Inglesi contro i seguaci del Mahdi.

Negli ultimi giorni di dicembre, lord Wolseley, comandante in capo della spedizione inglese, aveva terminato di riunire a Korti le sue truppe condotte dal Basso Egitto con grandi spese ed a prezzo di enormi fatiche, in una marcia di quattro mesi.

Egli divise le sue forze in due brigate, l'una comandata dal generale Earle, l'altra dal generale sir Herbert Stewart.

La prima si mise in marcia lungo le sponde del Nilo, rimontando il corso di questo fiume, ed aveva per missione di giungere ad Abou-Hamed e quindi a Berber e, di passaggio, punire la tribù che trucidò presso Meroë (Merawi) il colonnello Stewart; Power e Herbin che, come è noto, avevano fatto, alcuni mesi fa, una sortita da Kartum.

La seconda colonna, quella del generale Stewart, in gran parte montata sui cammelli, si mise, il 31 dicembre, sulla via del deserto di Bayadà, via che forma la corda del grande arco che il Nilo fa tra la 4ª e la 5ª cateratta ed unisce Korti a Metammeh e

Shendy, poste, l'una di fronte all'altra sulle due sponde del fiume.

Il generale Stewart partì da Korti con 2000 uomini e lasciò delle piccole guarnigioni ai pozzi di Hambob, El Heweyat e Gakdal. Se si calcolano i malati che egli ha dovuto lasciare lungo la via, si ha la cifra di 1500 uomini coi quali, secondo il rapporto di lord Wolseley al ministro della guerra, riportò il 17 corrente la vittoria di Abuklea, la quale, se fu per il valore dei soldati ed il loro spirito di sacrifizio, una delle più brillanti che gli annali militari inglesi registrino, pure aveva, strategicamente parlando, resa più difficile la posizione della colonna Stewart, poichè questa trovavasi in mezzo al deserto senza essere coperta alle spalle.

Al generale Stewart restavano aperte due vie per togliersi dalla sua scabrosa posizione: ritirarsi ad Abuklea trincerarvisi ed attendere i rinforzi, o deviare dalla strada delle carovane verso Metammeh, portarsi al Nilo ed alcune miglia più sopra o più sotto della posizione del nemico, trincerarsi ed attendere la divisione del generale Earle che deve scendere da Berber sul Nilo coi battelli.

Il gen. Stewart preferì coi mille uomini circa, che gli restavano dopo le perdite del combattimento di Abuklea e sottratta naturalmente la guarnigione che egli doveva lasciare a quei pozzi - preferì, diciamo di muovere verso Metammeh a 30 chilometri circa da Abuklea e conquistare quella posizione. Il colpo ardito di Stewart riuscì ed il valoroso generale pagò la sua audacia con una ferita che se è grave, non lascia tuttavia disperare della di lui guarigione.

I vantaggi che dalla presa di Metammeh ridondano al corpo di spedizione di lord Wolseley sono grandi.

Anzitutto il Nilo tra Metammeh e Karthum è navigabile in tutte le stagioni e se è fondata la notizia che alcuni dei vapori di Gordon erano a Metammeh durante questo mese, non dovrebbe essere difficile alla colonna Stewart inviare un distaccamento delle sue forze a Khartum - la città assediata.

Ma se questo forse è un attendersi troppo da quella valorosa colonna già tanto duramente esperimentata, non è però men vero che il generale Stewart ha istruzioni da lord Wolseley di comunicare da Metammeh con Gordon mediante l'eliografo.

Sebbene la distanza da Metammeh a Khartum importi 90 miglia tuttavia il terreno è favorevole ad una tale operazione e l'annunzio della presa di Metammeh può a quest'ora essere giunto coll'eliografo a Khartum.

Se questo tentativo riesce, si potrebbe stabilire una comunicazione tra le due forze combattenti e nel cui mezzo trovasi il nemico, sicchè un'azione comune tra gli inglesi a Metammeh da un lato ed il generale Gordon dall'altro, potrebbe essere concertata. Aggiungasi che sul Nilo, presso Metammeh, trovasi la flottiglia di marina sotto il comando di sir Charles Beresford: la comunicazione, quindi, stabilita tra essa e la colonna Stewart non può che semplificare grandemente le operazioni.

Naturalmente la colonna Stewart dovrà, prima di agire, attendere rinforzi a Metammeh. Questi gli possono giungere da due parti; o da Korti e da Handab (alla quarta cateratta del Nilo a circa 40 miglia al nord-est di Korti) vi sono le seguenti forze inglesi: Il 19 reggimento ussari (160 uomini), il reggimento Sud-Straffordshire (500) la Guardia Nera (590) il reggimento del duca di Cornovaglia (500) gli Highlender scozzesi di Gordon (550) e 200 uomini del reggimento Essex; o dalla via di Berber ossia dalla colonna del generale Earle che però dovrà prima sostenere un combattimento cogli arabi che in numero di circa 8000 lo attendono presso Berber.

Ma giungano prima o dopo questi rinforzi e sia pur costretta la colonna Stewart a restare per qualche tempo inoperosa a Metammeh, ciò nulla toglie all'importanza capitale per l'esito futuro delle operazioni degli inglesi contro il Mahdi, della presa di quella posizione, conquistata con tanto valore dai bravi soldati del generale Stewart.

(Dalla *Rassegna*)

BELLINA DAVVERO

De Renzis, deputato della Maggioranza, combattè nella politica estera, il ministero. — Ci fu subito chi gli rinfacciò tale « sconvenienza » Ed egli, di rimando, a propria giustificazione addusse l'esempio della Sinistra, in cui tanti sono i capi e tante le sentenze.

Crispi, udendo parlar di Sinistra, si commosse subito e rimbeccò il disgraziato collega. La Sinistra è una. Non pensa che ad un modo. Come un sol uomo, non vuole che una cosa sola. Chi osa parlar di discordia in essa?

Poi, continuando, il custode della Vestale-Sinistra proclamò Assab una *catena* lasciata in eredità dalla Destra al suo partito.

Non era passata mezz'ora che l'on. Cairoli, correligionario, anzi collega di comando di lui Crispi, proclamava *degno d'encomio chi incoraggiò l'acquisto d'Assab!*

La Camera italiana si lascia trascinar volentieri all'ilarità.

Speriamo che non si sarà lasciata scappar l'occasione.

AI VINCITORI DELLA LOTTERIA

Il biglietto, che vinse il premio di L. 100,000, venne spedito a Roma dalla ditta Oblieght nel mese di settembre. Il biglietto fu venduto in quel mese, ma non si sa a chi.

Uno dei premi di L. 20,000 fu vinto da un povero contadino, che, nello scorso estate, comprò il biglietto alla Esposizione. Ma all'atto della compra non avendo in tasca più che 50 centesimi, il povero acquirente si fece imprestare gli altri 50 centesimi da un amico, che gli faceva compagnia.

Il prete romano vincitore del premio delle lire 300,000 aveva promesso lire 20,000 di regalo al fattorino del banco che glielo ha venduto, nel caso di guadagno del primo premio. Si ricorderà il reverendo della parola data?

A cominciare dal giorno di martedì, 3 febbraio prossimo, i vincitori dei premi della Lotteria Nazionale potranno consegnare i biglietti vincitori agli Uffici della Lotteria (Piazza S. Carlo, num. 1, angolo via Roma), dai quali verrà loro rilasciata una ricevuta.

Il Comitato emetterà il mandato per la asportazione del premio appena si siano compiute le operazioni di verifica e di controllo, il che verrà eseguito colla maggiore sollecitudine.

L'Elenco Ufficiale di tutti i numeri vincitori sarà messo in vendita domenica prossima.

IN ITALIA

ROMA 29 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, in forza del quale, il territorio della colonia d'Assab è compreso, per gli effetti della giustizia penale militare, nella circoscrizione del Corpo d'Esercito di Bari.

— Oggi i rappresentanti delle Banche di Torino, Roma e Napoli conchiusero il Consorzio per i lavori di bonificamento della città di Napoli.

— Ritiensi che verso il giorno 20 febbraio sarà esaurita alla Camera la discussione del progetto ferroviario.

— Corre voce che il comm. Millo, prefetto di Vicenza, sarà traslocato a Livorno.

— La questura ha proibito il Comizio indetto domenica in Piazza del Campidoglio per discutere le convenzioni ferroviarie. Il Comizio sarà permesso quando verrà tenuto in un luogo chiuso.

— L'estrema Sinistra, nella sua adunanza, ha deliberato di serbare una attitudine di aspettativa di fronte alla politica coloniale.

Non tutti però sono concordi. I giornali radicali si pronunziano contrarii.

— Stamani ha avuto luogo la consueta relazione a Sua Maestà.

— Il pranzo militare, che doveva aver luogo stasera a Corte, è stato rimandato a domenica per delicato riguardo alla memoria del compianto generale Mezzacapo.

— Il ministro Grimaldi è pienamente ristabilito.

BELLUNO 28 — Un grave incendio a Rocca Pietore distrusse l'intero edificio contenente l'uffizio comunale, le scuole e l'abitazione del segretario comunale.

Carte e documenti in parte salvati: il danno è di 8000 lire.

VENTIMIGLIA 29 — È qui assai diffusa e accreditata la voce essersi scoperto un complotto per far saltare in aria colla dinamite la bisca di Montecarlo a scopo di saccheggio. Pare siensi fatti degli arresti. Dicesi anche esser questa la ragione per cui il Principe di Monaco ritarda il ritorno alla sua residenza.

FIRENZE — Stando ad un telegramma all'*Arena* di Verona, corre voce che il principe Demidoff si sia suicidato.

Conferma questa voce il fatto che il defunto, nelle sue disposizioni testamentarie stabiliva non si toccasse il suo corpo prima che fossero decorse quarantotto ore della sua morte.

Sicchè, essendo inoltrata di molto la putrefazione, non lo si potè imbalsamare.

La causa del suicidio sarebbe il tedio della vita, da lui più volte manifestato.

COMO 29 — Alle ore 3 e 30 di stamane un carrettiere, passando da Cantù, si accorse che il fuoco era scoppiato nello stabilimento del sig. Francesco Broggi.

Dato l'allarme, accorse molta gente. L'incendio involgeva già tutta l'ala del fabbricato contenente i depositi e gli uffici. Si cercò d'isolarlo, impedendo che si propagasse alle case vicine. Si salvò poca roba.

Rimasero distrutte 40,000 lire in sete greggie, 40,000 in sete lavorate, 5000 in attrezzi, 30,000 in cotoni. Furono distrutti pure tutti i registri.

Rimase salva l'ala del fabbricato comprendente 34 telai meccanici e la motrice a vapore.

Il proprietario trovavasi stanotte a Como.

L'opificio dava lavoro a cento operai. È assicurato presso la Società Adriatica di Venezia.

Causa dell'incendio si crede una stufa esistente nello studio soprastante al magazzino.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — Tutti i giornali constatano la grande importanza della presa di Metammeh per l'esito delle operazioni delle truppe inglesi contro i ribelli. Essi dichiarano che la mossa di Stewart fu sorprendente per l'audacia; lodano il valore delle sue truppe: sperano però che Wolseley farà giungere sollecitamente rinforzi a Metammeh per non compromettere il successo della campagna.

GERMANIA — L'Imperatore ha confermata la sentenza di morte contro i tre autori dell'attentato di Niederwald.

— L'Imperatore stesso fece spedire 20,000 lire pei danneggiati del terremoto in Ispagna.

— La Conferenza intorno alla pesca del salmone ripiglierà i suoi lavori nella prossima settimana.

— L'agitazione per l'aumento dei prezzi dei cereali, che sembrava del tutto sopita, ora invece va sempre più estendendosi ed assumendo serie proporzioni.

— Il partito socialista, che la fomenta, ha stabilito di fare una dimostrazione in proposito, e di tenere *meetings* speciali, per far conoscere e tutelare gli interessi delle classi meno abbienti, e che nell'attuale crisi frumentaria verrebbero maggiormente a soffrire.

TRIPOLI — Alla *Neue Freie Presse* scrivono da Tripoli che un forte partito arabo sta preparando una sommossa a Tripoli. Capi del partito sono Eli Bey e Masurus Bei, i quali avrebbero ricevuto ultimamente forti provviste d'armi da Malta e le avrebbero messe al sicuro a Zeliten e Mesurata. Tutto sarebbe pronto alla riscossa, ma gli arabi, osserva il corrispondente, non raggiungeranno lo scopo prefissosi di liberare la loro patria dal giogo turco; appianeranno invece la via a quella fra le potenze europee, che sarà la prima a porre la mano sulla Tripolitania.

CRONACA

Sovrimposta comunale. — Il Sindaco fa noto che i ruoli della sovrimposta comunale sui terreni e sui fabbricati per l'anno in corso 1885, resi esecutori dalla R. Prefettura, rimarranno, per giorni otto consecutivi dalla data d'oggi in pubblicazione nella sala che dà accesso a questa Residenza Municipale.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

Contro gli errori materiali che fossero incorsi nei ruoli, i Contribuenti, entro tre mesi dalla data d'oggi, potranno reclamare all'Intendenza di Finanza.

Il reclamo in nion caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle solite scadenze.

Il collegio dei Procuratori. — È convocato in adunanza generale di 3° invito per domani ad un'ora pom. nella solita Residenza.

Si avrà valida la seduta qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

In provincia. — La Società di m. s. fra gli artigiani in Argenta ha rinnovato il suo Consiglio Direttivo, eleggendo i signori: Gattelli comm. Giovanni a *Presidente*, Grossi Carlo a *Vice Presidente*, Gostoli Lorenzo, Tosetti Ercole, Bondanelli Vincenzo, Didini Luigi, Sigismondi Mariano, Magri Armando a *Consiglieri*, Giorgi Domenico a *Segretario Contabile*.

— La Società Operaia di Bondeno darà Mercoledì 11 Febbraio, alle 9 di sera, nei locali di sua residenza, un ballo lotteria beneficio dei soci Operai — d'ambo i sessi — vecchi, malati ed impotenti. Il biglietto d'ingresso sarà venduto a cent. 50; quello per concorrere alla lotteria a cent. 10 cadauno.

Decessi. — Ci viene annunziata la morte jeri avvenuta a Mogliano Veneto del dott. Gustavo Bergami nostro concittadino, nell'ancor verde età di 52 anni.

È una perdita sensibilissima per la nostra città in quanto che, in mezzo all'apatia o all'infingardaggine dei più, egli era un esempio vivente di utili iniziative e di spirito intraprendente che hanno dato alla città ottimi risultati.

Lo *châlet* a Porta Reno e la illuminazione elettrica la dobbiamo a lui; è sua creazione l'opificio a vapore (dei molini e fabbriche di paste con officina meccanica posto fuori di Porta Reno) al quale arrecò poi lo sviluppo ed il perfezionamento che gli meritarono due medaglie all'Esposizione di Torino; a lui si deve il primo panificio che sciogliendo un grave problema seppe rompere i monopolî e apportare grande vantaggio a tutte le classi dei consumatori; il telefono è opera tutta

sua, e in tante altre imprese che richiessero slancio ed energia il suo nome fu sempre associato. Come Consigliere Provinciale e Comunale ha dato ognora prova di zelo, di sapere e di un grande buon senso.

Motivi, per cui il nostro rimpianto sarà certamente da tutti condiviso.

— Moriva questa notte improvvisamente nella sua casa d'abitazione in via Vittoria il prof. Isaia Ravenna, insegnante di lingua francese nelle scuole Tecniche — di lingua tedesca, storia e geografia in altri Istituti. Fu egli pure ottimo cittadino, stimato da tutti, utile a sè e agli altri; e i moti della indipendenza nazionale lo trovarono fra i più ardenti patriotti. Passato dalla mercatura che odiava, allo studio, fece tutto di per sè, avvalorando ancora il motto: *volere è potere*; e acquistò coltura, sapere, meritandosi numerosissimi estimatori. Noi eravamo del numero perchè come allievi ed amici potemmo apprezzare le qualità e le virtù che lo fregiavano. Da ciò può misurarsi il nostro vivo rammarico.

Il foglio degli annunzi legali del 30 Gennaio conteneva:

— Autorizzazione accordata dal Tribunale Civile alla vendita volontaria di due utili domini di case poste in Ferrara via Mazzini 84-88 e 28 34 di ragione della eredità giacente del fu Salomone Reggio.

— Omologazione del concordato fra i creditori nel fallimento dell'orologiaio Pietro Mariotti.

— Decreto di convocazione del Consiglio provinciale.

Società di m. s. fra i Tipografi. — Iersera aveva luogo l'adunanza ordinaria di questo sodalizio, come all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Fra gli oggetti quello che presentava maggiore importanza era la relazione della Commissione circa i rapporti fra la Società dei Tipografi Ferraresi e l'Associazione Regionale dei Tipografi di Bologna.

Il relatore sig. Dieghi Nemesio nominato nel seno della commissione composta dei signori Kimer, Bolognesi, Delfanti, Paolucci o Rivelli, dette lettura di una elaborato e chiaro rapporto precisante le condizioni floridenti del sodalizio e addimostrante la inopportunità di reciprocanza coll'Associazione Regionale e conchiudeva col proporre che la Società stesse fedele al suo Regolamento e continuasse a procedere coll'attuale ordine di cose.

Messo ai voti l'ordine del giorno, dopo breve discussione, veniva approvato a grande maggioranza, e procurava alla commissione un ringraziamento per parte dei convenuti.

La nomina della rappresentanza sociale a termini del Titolo III del Regolamento riusciva così composta.

Presidente - Avv. Adolfo Cavalieri per acclamazione; ed ottenevano la grande maggioranza dei voti: Ghirlanda Romualdo Vice-Presidente; Wirtz Michele Segretario; Dieghi Nemesio Vice-Segretario; Soati Antonio Contabile; Gabrielli Gaetano Cassiere; Bucelli Luigi Deputato ai sussidii.

Furono da ultimo nominati i seguenti soci onorari:

Anselmi dott. Silvio, Bolognesi Giovanni, Mantovani avv. Virgilio, Orlandini Domenico, Soati ing. Luigi e Tamburini avv. cav. Augusto.

Inaugurazione. — In via Contrari, nel Teatro sociale, la Palestra drammatica-educativa ferrarese dava iersera principio ai trattenimenti dell'anno 1884-85 con tre produzioni che abbiamo già annunziate ed un monologo del socio Canonici Alfredo.

La sala era rigurgitante di spettatori, specie di donnine graziose che si divertirono a quello spettacolo alla buona e senza pretensioni. Ad incoraggiamento dei dilettanti erano intervenuti il Sindaco, l'avv. Cavalieri Presidente onor. e altre rappresentanze di istituzioni cittadine e consorelle.

Fra le altre, il *regno di Adelaide* fu eseguito con disinvoltura e vivacità e non è a dire che le signore Cassese hanno portata la palma. Esse sono artiste e dalla signorina Maria Vella fu interpretato con verità, con molto gusto il carattere rigido e compassato dell'inglesina Emma, come pure quello della Duchessa nell'*A tempo* del Montecorboli. La signora Annetta Vella-Cassese è piena d'anima e la parte di Adelaide sembrava creata per lei.

I dilettanti oltre all'essere... dilettanti come tanti altri, avevano lo svantaggio del confronto immediato coi compagni di recitazione, eppure tale contatto non ha loro nociuto, anzi sarà loro giovevole in avvenire, poichè dall'intelligenza della signora Cassese avranno modo di trarre utilissimi insegnamenti.

Menzioniamo il Pozzati, già noto, ed il Barazzi suscettibile di una finitezza drammatica applicandosi sul serio a quell'arte che con amore coltiva. Ha delle qualità positive per riuscire. La signorina Enidi, il Cesari, il Budini meritano tutti un'elogio.

Negl'intermezzi fu improvvisata un'orchestrina la quale nei futuri trattenimenti potrà esser meglio ordinata e più numerosa cogli elementi filarmonici di cui è ricca la novella Palestra. *ap.*

Società dei negozianti. — Domani ad un ora pomeridiana *Mattinée.*

La rappresentanza nutre fiducia che i soci concorreranno numerosi colle loro signore a rendere brillante la riunione.

In questura. — Ieri sera furono contestate tre contravvenzioni ad altrettanti individui per esercizio arbitrario di divertimenti girovaghi nei caffè.

Teatro Comunale — Questa sera a ore 8 prima rappresentazione dell'opera-ballo *Rigoletto.*

Sala Rizzato. — Stassera rappresentazione.

Una luttuosa e irreparabile sventura ha colpito la famiglia del **Cav. Pietro Bergami**, colmando la misura delle tante dure prove alle quali è fatta segno da più anni dall'implacabile destino!

Il maggiore de' suoi figli, il

DOTTOR GUSTAVO BERGAMI

che l'intera nostra Città conosceva per lo spirito intraprendente, per l'attività instancabile, per l'amore, non ismentito mai, all'incremento ed al benessere del proprio paese e delle sue istituzioni, còlto da fiera malattia, procuratagli forse da segreti dolori e patemi d'animo repressi, per una sequela d'immeritate sventure, rincrudelite dalla feroce avidità di spietate arpie, per le quali la società non ha lo stigma rovente dell'ignominia, in pochi mesi veniva rubato all'affetto intenso della Famiglia che l'adorava e degli amici che lo stimavano, la notte del 29 corrente.

Attaccato da lungo tempo coi vincoli dell'affetto più vivo e costante alla Famiglia dell'amatissimo estinto, e preposto alla condizione di un vasto *Opificio* industriale, che crebbe in massima parte per le cure incessanti, lo slancio, il coraggio e l'attività indefessa del povero rapito, col quale ho diviso le ansie e le speranze, i conforti e le trepidazioni, gli scoraggiamenti e le lotte ardite di oltre vent'anni di vitacomune — il dolore vivissimo per l'inattesa e tremenda disgrazia, mi vieta di scrivere di lui quello che sente il mio cuore fulminato dallo schianto di un'angoscia crudele.

Egli lascia sette figli adorati ed una moglie affettuosissima, specchio di ogni virtù domestica e gentile, due vecchi genitori amorosissimi, istupiditi da così immane sventura, due fratelli e due sorelle desolate ed un'estesa parentela, immersi nello squallore del vuoto — che ora li circonda — e inconsolabili al fierissimo colpo che li ha fanestati!

La Famiglia dell'Ing. *Andrea Petich*, cognato del compianto Dott. Gustavo, che l'aveva premurosamente ospitato fra le miti aure di *Mogliano Veneto*, colmandolo di cure senza fine affettuose, ed ove doveva pagare il proprio tributo alla terra, a 52 anni, nel pieno vigore dell'esistenza, si abbia colla gratitudine di quanti conoscono le tenere dimostrazioni e fraterne premure prodigate al caro parente, il conforto di veder diviso l'inenarrabile dolore che l'ha colpita, da chi ha senso di animo bennato, ed i poveri Vecchi inconsolabili, e la Sposa e la sorella Emmelia con la cognata Antonietta che lo hanno assistito da sante, e le figlie che vegliarono con esse lunghe notti al capezzale di morte, e la famiglia tutta, superstite, tra il profondo rammarico e lo sbigottimento crudele, abbiano la lieve consolazione almeno di sapere che quanti conobbero le doti elettissime di mente e di cuore che ornavano il caro e lagrimato Estinto, prendono parte vivissima al loro cordoglio e serberanno, com'essi, inalterabile e perenne il ricordo di tanta jattura.

All'anima cara ed amata del mio povero *Principale* che non dimenticherò per tutta la vita, sia sacra la lagrima sincera che mi sgorga dall'anima commossa, come sarà sacra per me — fin che avrà palpiti il mio cuore — la memoria indefettibile e amara della sua crudele dipartita!

Ferrara 30 Gennaio 1885

R. GHIRLANDA.

Egregio Direttore

Al compianto della cittadinanza per la immatura perdita del **Dott. GUSTAVO BERGAMI** aggiunga il sincero cordoglio che per mezzo mio esprimono gli impiegati al servizio Telefonico.

È questa una fra le molto utili e decorose opere che compì nella città nostra il **Dott. Bergami**, il quale se sempre non ebbe pari allo spirito intraprendente e generoso, la fortuna, n'ebbe ognora la stima e l'affetto di chi lo conobbe e rimarrà imitabile esempio a suoi concittadini.

Aggradisca i sensi della mia particolare stima.

Ferrara 30 Gennaio 1885.

Dev.mo — E. BRUNÈ.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°, 8 c
Alt. med. mm. 762,58	» mass.ª † 9°, 3 c
Al liv. del mare 764,72	» media † 4°, 2 c
Umidità media: 79°, 3	Ven. dom. W; NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Sereno, Brina, Nebbia rara

31 Gennaio — Temp. minima — 0° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Gennaio ore 12 min. 17 sec. 5.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Berna 30. — Una lettera anonima avverte il Consiglio federale che avverrà un esplosione nel palazzo federale.

Credesi sia una mistificazione. Tuttavia vennero prese misure di precauzione.

Madrid 30. — Scosse di terremoto a Madrid e ad Alhama.

Buenos Ayres 30. — Il Brasile e la Argentina hanno deciso di deferire ad un arbitrato le loro divergenze esistenti da lunghi anni. Scelsero ad arbitri l'imperatore della Germania e il Re dei belgi.

Berlino 30. — La dichiarazione accettata dalla Commissione della Conferenza sulle nuove occupazioni di territori in Africa, stabilisce che qualunque potenza occupi tali territori sia

(Il seguito in 4ª pagina)

gli possidenti inscritti sui Campioni Consorziali. Ognuno di essi dovrà premunirsi dal Campioniere di quest'Amministrazione del certificato che ciò comprovi, senza del quale documento niuno potrà far parte del Convocato.

2. Potrà ogni possidente, come sopra inscritto, farsi rappresentare da persona di età maggiore; la quale goda dei diritti civili, e che sia a ciò specialmente facoltizzata per procura di pubblico Notaro.

Il mandatario, se sarà inscritto sui Campioni Consorziali disporrà del proprio voto e di quello del suo mandante; qualora non sia inscritto, non potrà che presentare il voto quale mandatario.

3. I minori e gli interdetti verranno rappresentati legalmente dai tutori e curatori loro: i Corpi morali dai rispettivi Amministratori.

L'analfabeta, o quello che per indisposizione fisica non fosse in grado di scrivere; con intelligenza del Presidente dell'Assemblea, potrà pregare altro possidente inscritto come sopra, affinchè in vece sua questi scriva sulla scheda da venire presentata per la nomina dei Revisori del Consuntivo 1883.

A senso dell'art. 10 dello Statuto Organico viene inserto un estratto della presente notificazione nel Bollettino Ufficiale della Provincia.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara li 14 Gennajo 1885.

Il Presidente di Turno
MALAGUTTI ANNIBALE

Il Segretario
Dott. F. BORELLI

---

obbligata a farne notificazione alle potenze. Le potenze firmatarie dovranno inoltre riconoscere l'obbligo di stabilire un'autorità sufficentemente forte per proteggere la libertà di commercio e di transito.

Parigi 30. — L'*Agenzia Havas* ha da Shangai in data 30 corr.

» Corre voce di un serio combattimento avvenuto nelle acque di Maitu fra navi chinesi e francesi.

» Mancano i particolari.

» Il telegrafo chinese nega di aver notizie in proposito. »

Roma 30. — Il trasporto della salma di Mezzacapo è riuscito solenne. Vi assisteva tutta la guarnigione, rappresentanze della Casa Reale, delle Camere e del Ministero, le autorità e una folla immensa.

Suez 30. — Oggi è giunta la corazzata *Garibaldi* e proseguì per la sua destinazione.

Washington 30. — Il Senato respinse il trattato col Nicaragua riguardante il nuovo Canale.

Londra 30. — Il direttore del Museo Britannico ricevette l'avviso che i dinamitardi tenteranno domani di far saltare l'edifizio.

Furono prese precauzioni.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ripresa la discussione sulla legge ferroviaria, si approvano gli articoli del capitolato dal 31 al 34.

Al 35 contenente le disposizioni sulla cassa pensioni, soccorso, masse vestiario ed altre instituzioni concernenti il personale, Zanolini presenta un'aggiunta, perchè agli impiegati che già servirono nell'esercito e nella marina od in altro modo lo Stato, si cumulino gli anni di servizio governativo al ferroviario per la pensione, purchè versino una quota maggiore nella cassa pensione.

Dini Ulisse propone un ordine del giorno nel medesimo senso.

Lugli associasi, ma pregando desistere dall'ordine del giorno, meglio fidando ad una raccomandazione che sia accettata dal ministro.

Dopo osservazioni di Genala approvasi l'ordine del giorno proposta da Dini, a cui associasi Lugli, e si approvano anche gli articoli 35 e 36.

Si sospendono gli articoli dal 37 al 44 relativi alle tariffe; si approvano altri, fino al 59 inclusivo.

Levasi la seduta a ore 7.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)